

La "rivoluzione" del 1927 e i successivi cambiamenti

Alzano Lombardo

- Alzano di Sopra
- Alzano Maggiore

Castelli Calepio

- Calepio
- Tagliuno

Dalmine

- Mariano al Brembo
- Sabbio Bergamasco
- Sforzatica

Rota d'Imagna

- Rota Dentro
- Rota Fuori

Scanzorosciate

- Rosciate
- Scanzo

Valbondione

- Bondione e Fiumenero
- Lizzola

Villongo

- Villongo
- Sant'Alessandro
- Villongo San Filastro

Vilminore di Scalve

- Oltrepovo
- Vilminore

Sant'Omobono Imagna

- Cepino
- Selino
- Mazzoleni
- Falghera
- Nel 2004 diventa Sant'Omobono Terme
- Nel 2014 si fonde con Valsecca

Algua di Costa Serina

- Bracca, Costa di Serina, Frerola e Rigosa
- Nel 1928 cambia il nome in Bracca di Costa Serina
- Nel 1948 vengono ricostituiti i Comuni di Bracca e Costa di Serina, mentre Frerola e Rigosa restano uniti sotto il nome di Algua

Cenate

- Cenate Sopra e Cenate Sotto
- Nel 1929 assume il nome di Cenate d'Argon annessendo San Paolo d'Argon
- Nel 1948 si divide in tre originando Cenate Sopra, Cenate Sotto e San Paolo d'Argon

Centrisola

- Chignolo d'Isola e Madone
- Nel 1948 si torna a Municipi distinti

Costa Monticelli

- Costa di Mezzate e Monticelli di Borgogna (Montello)
- Negli Anni Cinquanta la scissione

Curdomo

- Curno e Mozzo
- Nel 1947 di nuovo autonomi

Dezzo di Scalve

- Azzone e Colere
- Nel 1947 di nuovo autonomi

Rocca del Colle

- Bagnatica e Brusaporto
- Nel 1956 di nuovo autonomi

San Martino de' Calvi

- Lenna, Moio de' Calvi, Piazza Brembana e Valnegrà
- Nel 1956 di nuovo autonomi



Da Vilminore a Sant'Omobono 9 Comuni alla soglia del secolo

Geografia storica. Nel 1927 entrò in vigore la riforma varata dal governo fascista con una rivisitazione dei confini degli enti locali. Furono 17 i Municipi nati in quell'anno, otto non sono poi sopravvissuti ai tornanti della storia

LUCA BONZANNI

Ebbero un bel dare, quasi cent'anni fa esatti, le tipografie, i fabbri e gli impiegati delle anagrafi. Tra carte geografiche, cartellonistica stradale e documenti da aggiornare, una mini-rivoluzione amministrativa stava scombussolando l'Italia e pure Bergamo. Nel 1927 entrava in vigore la riforma varata dal governo fascista, con un'ampissima rivisitazione dei confini di province e Comuni: soprattutto per questi ultimi si generò un tourbillon di fusioni, aggregazioni, soppressioni e nuove istituzioni, con alcuni assestamenti negli anni immediatamente successivi (a raffica, altre variazioni subentrarono nel 1928-1929, ma pure negli anni Trenta).

Poi, dopo la guerra e il ritorno della democrazia, non mancarono altre trasformazioni: a volte una semplice retromarcia, talora un nuovo esercizio di «ingegneria toponomastica». Archivio alla mano, nel 2027 nove Comuni bergamaschi festeggeranno i cent'anni di vita. In realtà, diverse di queste comunità hanno una storia molto più lunga, ma la denominazione ufficiale attuale risale solo a quella data, appunto come corollario di un nuovo «disegno» nazionale degli enti locali.

In rigoroso ordine alfabetico, il 1927 consegnò la «nascita» di Alzano Lombardo (frutto dell'aggregazione di Alzano di Sopra e

Alzano Maggiore), Castelli Calepio (da Calepio e Tagliuno), Dalmine («somma» di Mariano al Brembo, Sabbio Bergamasco e Sforzatica), Rota d'Imagna (Rota Dentro e Rota Fuori), Scanzorosciate (Rosciate e Scanzo), Valbondione (nato da Bondione e Fiumenero più l'aggregazione di Lizzola), Villongo (Villongo Sant'Alessandro e Villongo San Filastro) e Vilminore di Scalve (Oltrepovo e Vilminore). A questi si aggiunge Sant'Omobono Imagna, aggregazione di Cepino, Selino e Mazzoleni e Falghera, il cui nome nel 2004 cambia in Sant'Omobono Terme e che nel 2014 ha «annesso» anche Valsecca; ma la sostanza, in questo caso, mostra una certa continuità storica.

Le «parentesi»

In realtà nel 1927 in Bergamasca sorsero in tutto 17 Comuni, ma otto di questi non sopravvissero ai successivi tornanti della storia: sono stati poi soppressi, col ritorno all'autonomia delle località precedentemente inglobate. Algua di Costa Serina, frutto dell'unione di Bracca, Costa di Serina, Frerola e Rigosa, ma già nel 1928 cambiò il nome in Bracca di Costa Serina, poi nel 1948 vengono ricostituiti i Comuni di Bracca e Costa di Serina, mentre Frerola e Rigosa restano uniti sotto il nome di Algua. Cenate, istituito sempre in quel 1927 dall'«addi-



Nello stemma di Sant'Omobono Terme quattro torri simboleggiano i vecchi Comuni che si fusero nel 1927

zione» di Cenate Sopra e Cenate Sotto, nel 1929 assume il nome di Cenate d'Argon «prendendo» anche San Paolo d'Argon, poi nel 1948 si divide in tre originando i Comuni che esistono tuttora. L'unione di Chignolo d'Isola e Madone dà vita a Centrisola, poi nel 1948 si torna a Municipi distinti. Nel 1927 si creò anche Costa Monticelli, dalla soppressione dei Comuni autonomi di Costa di Mezzate e Monticelli di Borgogna

Anche in seguito Baresi e Bordogna entrarono in Roncobello, Barzizza in Gandino

Villa d'Almè divenne Almè con Villa: si aggregarono i soppressi Almè e Bruntino

(di fatto, Montello), ed è così fino agli Anni Cinquanta, quando c'è la «scissione». E ancora, tra 1927 e 1947 esiste Curdomo, frutto della fusione tra Curno e Mozzo (dove c'è la frazione Dorotina, la sillaba che sta nel mezzo di Curdomo), quando vengono ricostituiti i Comuni preesistenti. Altre novità furono Dezzo di Scalve (unione di Azzone e Colere, nel 1947 i due Comuni tornano autonomi), Rocca del Colle (Bagnatica e Brusaporto, di nuovo autonomi nel 1956) e San Martino de' Calvi (maxi-aggregazione tra Lenna, Moio de' Calvi, Piazza Brembana e Valnegrà, nel 1956 si torna alle origini).

Non finì certo lì, perché la mappa fu rivista con parecchio altro «taglia e cuci». Ad esempio, la città di Bergamo assorbì Colognola, Grumello del Piano, Redona e Valtelle, oggi quartieri ma all'epoca Comuni autonomi. Fiorirono parecchie altre incorporazioni: ad esempio, Baresi e Bordogna «entrarono» nel Comune di Roncobello, Barzizza in quello di Gandino, Sant'Antonio d'Adda fu soppresso e aggregato a Caprino. Anche Villa d'Almè cambiò nome in Almè con Villa, per l'aggregazione dei soppressi Almè e Bruntino: nel 1948 Almè viene poi ricostituito come comune autonomo e, poco dopo, Almè con Villa cambierà nome in Villa d'Almè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA